

MO
DO MONUMENTA
DOCUMENTA

Nadia BARRELLA - Gaia SALVATORI

LE AULE DELL'ARTE

Arte contemporanea e università



LUCIANOEDITORE

**STRALCIO DAL TESTO DI GAIA SALVATORI PRESENTE SUL LIBRO " LE AULE
DELL'ARTE- ARTE CONTEMPORANEA E UNIVERSITA'" LUCIANO EDITORE DEL
GENNAIO 2013 (SCRITTO CON NADIA BARRELLA ED ALTRI CONTRIBUTI
CRITICI)**

Il work in progress dell'Arte contemporanea nell'Università

.....A partire dalla giornata di studi *Le Aule dell'Arte* (12 ottobre 2011) abbiamo, insomma, cominciato a lavorare per un'Università aperta al dialogo con l'arte contemporanea, riprendendo un filone di ricerca - come si è detto in apertura - già iniziato dal 2003. Nel 'work in progress', delle cui prime tappe stiamo dando conto in questa sede (1) le *Sculptures in the SUN* negli spazi aperti del cortile della Facoltà di Lettere hanno cominciato subito a far parte delle dinamiche proprie di una vita universitaria. A poco meno di un mese dal menzionato convegno, si è aggiunto il gruppo plastico di Gianni De Tora (2) (concesso, come gli altri, in comodato dalla BAD) che ha sollecitato una 'lezione/performance' con gli studenti : l'opera esige - come da indicazioni dell'autore stesso - che la cavità ovale al centro dell'installazione fosse riempita di acqua colorata d'azzurro. Riprendendo i dettami del pensiero dell' artista casertano, così, il 7 novembre 2011 una lezione del corso di laurea magistrale si è trasformata in un'azione collettiva consistente nella messa in opera di un 'dettaglio' poetico senza il quale il gruppo metallico, articolato in gabbie dipinte rigorosamente con colori primari, non poteva considerarsi 'completo' . Nei mesi successivi si è poi costituito, utilizzando la formula del tirocinio, una sorta di collettivo curatoriale fra gli studenti della laurea magistrale e del dottorato che, dedicando attenzione alla comunicazione della nostra iniziativa, ha lavorato (come si è detto, in un 'work in progress') all'implementazione di informazioni e immagini relative al progetto *Le Aule dell'Arte* nell'ambito del sito della Facoltà di Lettere (3).....

- (1) Si rimanda, per i successivi aggiornamenti, al link "Eventi" dello spazio "Le Aule dell'Arte" facente parte del sito della Facoltà di Lettere e Filosofia della SUN <http://www.lettere.unina2.it/>.
- (2) Corbi, 2004, pp.18,82 e 85.
- (3) Alla progettazione di questo sito, oltre al personale tecnico della Facoltà, ha dato un fondamentale contributo l'attività di tirocinio (nell'ambito del corso di Laurea Magistrale Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte) dei dott. Arch. Luigi Affuso e Filomena Cacciapuoti.

Gaia Salvatori

**TESTO DI LUCA PALERMO DA : LE AULE DELL'ARTE. IL CATALOGO PRESENTE
SUL VOLUME " LE AULE DELL'ARTE -ARTE CONTEMPORANEA E UNIVERSITA'"
A CURA DI GAIA SALVATORI E NADIA BARRELLA CON NUMEROSI CONTRIBUTI
CRITICI – LUCIANO EDITORE GENNAIO 2013**

Labirinto

GIANNI DE TORA

La ricerca artistica di Gianni De Tora (Caserta 1941 - Napoli 2007) affonda le radici nella tradizione figurativa paesaggistica di derivazione morandiana. I suoi primi lavori sono semplici vedute di città, costruite con linee e figure geometriche che contribuiscono alla creazione degli edifici e del paesaggio circostante. Risalgono a questo periodo opere come *Industria* (1961) e *Il Paese al Tramonto* (1961). L'interesse verso questi modi artistici, tuttavia, dura poco e ben presto la sua attenzione si sposta verso l'espressionismo e l'informale preferendo temi legati alla scienza e all'esplorazione spaziale (*Conquista dello Spazio*, 1962; *Nautilus Duemila*, 1963). Il risultato di questa ricerca fu esposto in occasione del premio *A. Mancini* presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli e al Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 1963. La metà degli anni Sessanta segna un deciso cambio di rotta nei suoi modi artistici. Tra il 1964 e il 1970 partecipa attivamente alla vita politica napoletana trasportando in tele di grandi dimensioni tutto il suo impegno sociale. Risalgono a questo periodo opere come *Telecronache '68* (1968) e *Missione Compiuta* (1969) che potrebbero essere accostate agli stilemi della Pop Art americana. In questi anni è presente alla mostra nazionale *Arte e Turismo* di Ravenna, al premio nazionale *Posillipo*, alla *II Biennale* di Bolzano, alla *Biennale* di Ancona, all' *VIII Premi Internacional J. Mirò* a Barcellona. La svolta stilistica definitiva di De Tora, avviene con l'inizio degli anni Settanta deputando la struttura geometrica e la sua rigorosa definizione a campo totale di indagine, cosa che lo impegnerà sino alla sua morte (*Sequenza del Triangolo*, 1975; *Le Diagonali*, 1978). Alla *Biennale d'Art Italienne* di Parigi espone i "contrastisti" (acrilici su tela), primi risultati di questa ricerca, ricevendo numerosi riconoscimenti. Questa astrazione di stampo geometrico lo accomuna alle esperienze artistiche di Barisani, Di Ruggiero, Tatafiore, Riccini, Testa e Trapani, con i quali, in quegli anni, darà vita al gruppo *Geometria e Ricerca* nel quale rivestirà un ruolo di primaria importanza. L'impianto rigorosamente geometrico delle opere di questo periodo, subisce, a partire dagli anni Ottanta, inserti di natura concettuale che lo portano a sperimentare, oltre alla tela, nuovi supporti, estendendo, così, il suo fare artistico all'ambiente e allo spazio. La sua ultima personale *America* del 2004 ha raccolto ed esposto i suoi ultimi lavori dedicati agli Stati Uniti. L'opera *Labirinto* (2004) si inserisce, dunque, nella sperimentazione avviata già negli anni Ottanta: la necessità di eludere la limitata superficie della tela spinge l'artista a dialogare con l'ambiente, rispettando comunque l'impianto fortemente geometrizzante della sua intera ricerca artistica. La scelta dei colori per la composizione dell'opera in questione non è casuale: i colori primari (blu, rosso, giallo) si rapportano con il nero (unione di tutti i colori) e conducono lo spettatore verso il cubo-vasca centrale di colore bianco (assenza di colore) all'interno del quale, sciogliendo i dovuti pigmenti, è ottenibile ogni tonalità. Il processo artistico di Gianni De Tora, dunque, si esplicita in una dimensione interattiva che coinvolge tanto l'ambiente quanto lo spettatore che diventa, in tal modo, parte integrante dell'intero processo artistico e creativo.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE SULL' AUTORE: Rujū, 1969; Piscopo, 1979; Brizio, 1979; Finizio, 1979; D'Amore, 1981; Restany, 1984; Crispolti, D'Ambrosio, Zanella (a cura di), 1993; Picone Petrusa (a cura di), 1996; Corbi (a cura di), 2004; Picone Petrusa, 2005.....

Luca Palermo